



**COMUNE DI PISA
CONSIGLIO COMUNALE
G.M. RIFONDAZIONE COMUNISTA**

Pisa, 19.4.2012

M O Z I O N E

Oggetto: **LIMITI ALL'USO DELLA FORZA PUBBLICA
NELL'ESECUZIONE DEGLI SFRATTI.**

Vista la crescente emergenza di sfratti per morosità incolpevole che a causa della crisi economica si vive nel Comune di Pisa;

visto che tale emergenza si inserisce nella più ampia emergenza abitativa vissuta da molte famiglie, a seguito in particolare della perdita del posto di lavoro di uno o più dei suoi componenti e dell'aumento complessivo del costo della vita;

viste le difficoltà nel dare una risposta adeguata all'emergenza abitativa in corso, in particolare a causa del numero insufficiente di alloggi ERP disponibili nel Comune di Pisa;

visto che in molte occasioni le famiglie oggetto di sfratto sono composte da minori, oggetto di speciale tutela nel nostro ordinamento e nell'ordinamento internazionale, a partire dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza della cui applicazione nel Comune di Pisa il Sindaco è stato recentemente nominato garante;

vista infine la lettera inviata dall'Unione Inquilini di Pisa al Questore, al Prefetto, al Sindaco di Pisa ed all'assessore alle Politiche Abitative avente come oggetto la richiesta formale di non concedere la forza pubblica per l'esecuzione degli sfratti;

Il Consiglio Comunale di Pisa chiede al Sindaco

di **impegnarsi** in tutte le sedi opportune per far sì che la forza pubblica per l'esecuzione degli sfratti sia concessa solo quando è possibile effettuare un passaggio da casa a casa della famiglia sfrattata, in rispetto a quanto previsto dalla Legge n. 9/2007;

di **valutare** la possibilità di sospendere almeno sino al 31/12/2012 la concessione della forza pubblica per gli sfratti dovuti a morosità incolpevole quando il conduttore ha fatto domanda al Comune per la richiesta del contributo previsto dalla Delibera G.R. n.1088/2011;

di **promuovere** la costituzione di una commissione *ad hoc* sui temi dell'emergenza abitativa, con i rappresentanti degli inquilini e dei proprietari, in maniera da dare adeguate risposte preventive al prevedibile aumento di sfratti per morosità incolpevole nel nostro territorio.

VISTO

l'avviso pubblico di gara relativo al progetto dell'Assessore alle politiche educative, che prevede di utilizzare gli scuolabus per veicolare messaggi pubblicitari di sponsor privati;

CONSIDERATO

che non è per niente sufficiente giustificare tale scelta con la motivazione che questa "servirà per sostenere le attività scolastiche e per realizzare piccoli interventi di riqualificazione degli ambienti" scolastici (vedi Il Tirreno – Pisa - del 7 ottobre scorso), perché la cifra di partenza della gara è di soli 500 euro a lotto, una inezia che non garantirà alcun tipo di intervento di riqualificazione nelle scuole pisane;

che "la realizzazione, installazione e rimozione degli inserti pubblicitari adesivi da collocare sui veicoli" sarà "a cura e spese del Comune, sulla base del modello digitale del messaggio pubblicitario fornito dallo sponsor in formato digitale" come si legge sull'*Avviso pubblico per la ricerca di sponsor per gli scuolabus del Comune di Pisa* (vedi testo al link: <http://www.comune.pisa.it/doc/scuolabus.htm>);

CONSIDERATO ALTRESI'

che non basta, infatti, che il Comune garantisca che da quelle pubblicità saranno esclusi una serie di contenuti che "non rispettano una valenza educativa e non sono coerenti con i principi e le finalità della scuola pubblica" tra cui la propaganda politica e religiosa, la pubblicità di tabacco, alcol e materiali pornografici, di scuole private e qualsiasi tipo di incitamento al razzismo ed alla discriminazione, tra l'altro già escluse dalla normativa vigente;

che la pubblicità, di per sé, non è coerente con i principi e le finalità della scuola pubblica. Non è previsto da nessuna parte che la pubblicità debba far parte del bagaglio formativo di bambini in età scolare e, attraverso di loro, delle loro famiglie. La pubblicità, infatti, serve a convincere ad acquistare un prodotto o a condividere e far propria un'idea. Ma non esiste pubblicità "buona" se destinata ai bambini;

VALUTATO

che i bambini devono, al contrario, essere tutelati, soprattutto da un'istituzione autorevole come il Comune, dalla invasione della pubblicità nella sfera della loro vita scolastica, quando si trovano in una fase, delicatissima dal punto di vista della formazione e strutturazione mentale, in cui messaggi ripetitivi possono influenzare e, quindi, ledere, la libertà di scelta da parte loro e delle loro famiglie. Se la pubblicità di un prodotto, infatti, viene proposta attraverso lo scuolabus del Comune, questa acquisisce una valenza in più, una garanzia del prodotto stesso, perché viene presentata attraverso un mezzo, lo scuolabus comunale, appunto, che rappresenta l'autorità istituzionale di riferimento degli abitanti del territorio;

CONSIDERATO

che ci sono centinaia di studi che hanno dimostrato come i bambini si fidino acriticamente della pubblicità, in qualsiasi forma essa venga presentata, e che riescono a trasmettere questa loro

predilezione ai genitori che “finiscono per sovrastimare la credibilità ed il gradimento” della pubblicità stessa (vedi dal sito Altalex, l’articolo di Serena Iannello su “Pubblicità e tutela dei minori”);

Per cui, la pubblicità presentata, e, quindi, supportata, dallo scuolabus del Comune assumerà, automaticamente, il valore di un messaggio “utile ed indispensabile” per la famiglia, così come “utile ed indispensabile” è il mezzo di trasporto comunale che porta i propri bambini a scuola e ritorno. Ed i bambini saranno indotti a concepire tali pubblicità come parte integrante della loro vita scolastica perché lo scuolabus fa parte integrante della loro vita scolastica. Quindi, lo scuolabus verrebbe a svolgere una funzione di “educazione didattica” di stampo prettamente commerciale. Ed i bambini diventeranno i consumatori di quei prodotti o di quelle idee che vedranno tutti i giorni, per tutti i giorni da ottobre a giugno;

CONSIDERATO INFINE

Che una visione martellante e ripetuta nel tempo ad intervalli precisi che spingerà loro e le proprie famiglie ad assumere quei prodotti proposti dal veicolo comunale come “garantiti dall’amministrazione comunale;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

in base al III paragrafo, art. 8, dell’Avviso pubblico, a sospendere la gara di evidenza pubblica e riportare la questione in Commissione Permanente ed in Consiglio Comunale.

MAURIZIO BINI

Capogruppo Consiliare Rifondazione Comunista